



**LEGAMBIENTE
LAZIO**



Legambiente Lazio- Comunicato stampa

Roma, 21 dicembre 2011

Ecosistema Rischio: nel Lazio il 98% dei comuni è a rischio idrogeologico, ma solo uno su cinque risponde al questionario.

IL 76% FA OPERE DI MESSA IN SICUREZZA, PIÙ DELLA METÀ (52%) INTERVENTI DI MANUTENZIONE MA SOLO NEL 48% È STATO RECEPITO IL PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO.

Nel Lazio il 98% dei Comuni presenta fattori di rischio idrogeologico, sono ben 372 su 378 ad avere aree a rischio frane o alluvioni, ma solo uno su cinque (17%) risponde al questionario di *Ecosistema Rischio*, l'indagine realizzata da Legambiente con la collaborazione del Dipartimento della Protezione Civile. Tra questi soltanto il 20% svolge un lavoro complessivamente positivo di mitigazione del rischio idrogeologico, mentre la maggior parte dei Comuni, ottengono voti compresi tra lo scarso (30%) e l'insufficiente (50%) per le attività di prevenzione e mitigazione del rischio e le attività di protezione civile connesse.

L'87% dei Comuni interpellati ha abitazioni in aree golenali, in prossimità degli alvei e in aree a rischio frana, mentre il 24% ha veri e propri quartieri in tali aree; nella metà (54%) ci sono industrie, nel 17% dei casi strutture sensibili e nel 30% strutture ricettive. Nel 76% dei Comuni si realizzano opere di messa in sicurezza, nel 52% interventi di manutenzione ma **solo nel 48% il PAI (Piano per l'Assetto Idrogeologico) è stato recepito nel piano urbanistico.** Solo in un Comune, tra le attività di prevenzione figurano la delocalizzazione di abitazioni, mentre nessuno dei Comuni analizzati ha optato per la delocalizzazione di fabbricati industriali.

“Nel Lazio è forte il rischio frane e alluvioni, cresce la consapevolezza di alcuni Comuni ma ancora troppi latitano di fronte a responsabilità difficili per le quali vanno sostenuti anche dalla Regione -ha commentato Lorenzo Parlati, presidente di Legambiente Lazio-. Non possiamo rischiare tragedie, i cambiamenti climatici portano un inasprimento degli eventi di pioggia e siccità, serve una nuova attenzione per questi temi. Come è stato fatto anni fa per il catasto degli incendi, va messa in campo un'azione coordinata dalla Regione Lazio per attuare gli interventi previsti nei piani delle Autorità di bacino. Le case e le aree produttive nelle zone di esondazione vanno delocalizzate, così come vanno fermati assurdi nuovi progetti in aree a rischio molto elevato, uno su tutti il Porto della Concordia a Fiumicino.”

Tra le attività di protezione civile maggiormente diffuse nei Comuni laziali figurano innanzitutto l'individuazione di aree di accoglienza in caso di calamità COC (61%) e il recepimento del sistema di allertamento regionale (52%); **meno della metà (48%), invece, ha adottato un piano di emergenza e sono ancora meno i Comuni che hanno proceduto alla trasmissione del piano (43%); inoltre neanche in un terzo (28%) il piano è stato aggiornato.** Solo nel 39% dei comuni

vi è la presenza di una struttura protezione civile h24, un terzo ha avviato attività di informazione e sistemi di monitoraggio e allerta, mentre esercitazioni si svolgono solo in un quarto dei Comuni (24%).

“In troppi Comuni le azioni di mitigazione del rischio risultano insufficienti, il lavoro da fare è ancora tanto -ha aggiunto **Cristiana Avenali**, direttrice di Legambiente Lazio-. Bisogna tornare a rispettare le zone di espansione naturale dei corsi d’acqua, evitare arginature e interventi sui corsi d’acqua che tendano ad ampliare le zone edificabili, battere il consumo di territorio e la cementificazione selvaggia che sono i veri nemici del rischio idrogeologico. Chiediamo anche un serio coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni, sia sul fronte della Regione Lazio che su quello dei Comuni, visto che per prevenire le tragedie è fondamentale far conoscere alla popolazione i piani d’emergenza in modo che i cittadini possano adottare giusti comportamenti in caso di emergenza ed evitare così ulteriori pericoli.”

Ufficio stampa Legambiente Lazio
06.85358051/77 – stampa@legambientelazio.it
www.legambientelazio.it

COMUNI A RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL LAZIO E IN ITALIA

Regione	Comuni a rischio	% Comuni a rischio
Lazio	372	98%
ITALIA	6.633	82%

Fonte: Report Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio “Rischio idrogeologico in Italia” – ottobre 2008

LAVORO COMPLESSIVO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI NEL LAZIO

Regione	Positivo	Ottimo	Buono	Sufficiente	Negativo	Scarso	Insufficiente
Lazio	20%		4%	16%	80%	30%	50%

Fonte: Legambiente

LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI DEL LAZIO

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	20%	Ottimo	0	
		Buono	2	4%
		Sufficiente	7	16%
Negativo	80%	Scarso	14	30%
		Insufficiente	23	50%

Fonte: Legambiente

ATTIVITA' REALIZZATE DAI COMUNI DEL LAZIO

Esposizione ai rischi	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	40	87%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	11	24%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	25	54%
Strutture sensibili in aree a rischio	8	17%
Strutture ricettive	14	30%
Attività di prevenzione	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Manutenzione	24	52%
Opere di messa in sicurezza	35	76%
Delocalizzazione di abitazioni	1	2%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	0	-
Recepimento PAI nel piano urbanistico	22	48%
Attività di protezione civile	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Piano d'emergenza	22	48%
Aggiornamento del piano d'emergenza	13	28%
Individuazione COC, area accoglienza, ecc.	28	61%
Trasmissione piano	20	43%
Struttura protezione civile h24	18	39%
Recepimento sistema allertamento regionale	24	52%
Sistemi di monitoraggio e allerta	15	33%
Attività di informazione	15	33%
Esercitazioni	11	24%

Fonte: Legambiente